



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 2318

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### OGGETTO:

Nuove disposizioni organizzative per l'applicazione dei criteri ambientali minimi negli affidamenti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Il giorno **28 Dicembre 2017** ad ore **09:10** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

**UGO ROSSI**

Presenti:

VICEPRESIDENTE  
ASSESSORE

**ALESSANDRO OLIVI**  
**CARLO DALDOSS**  
**MICHELE DALLAPICCOLA**  
**SARA FERRARI**  
**MAURO GILMOZZI**  
**TIZIANO MELLARINI**  
**LUCA ZENI**

Assiste:

IL DIRIGENTE

**ENRICO MENAPACE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

Con deliberazione n. 41 del 20 gennaio 2012, di aggiornamento della deliberazione n. 885 del 23 aprile 2010, la Giunta provinciale ha fornito indicazioni relative ai criteri di Green Public Procurement (G.P.P.) negli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi all'interno delle strutture provinciali; tali deliberazioni dispongono in particolare l'inserimento, nelle procedure di acquisto di determinate categorie merceologiche, dei criteri ambientali di cui agli allegati tecnici approvati con le medesime delibere (salvo i casi in cui i criteri minimi siano stabiliti dalla normativa nazionale), l'aggiornamento periodico dei criteri minimi ambientali anche relativamente a nuove tipologie di prodotti e servizi, nonché l'istituzione di un gruppo di lavoro per lo svolgimento delle attività individuate nel punto 8) della deliberazione della Giunta provinciale n. 41 del 20 gennaio 2012.

Successivamente all'adozione delle predette deliberazioni è mutato il quadro normativo di riferimento in materia di criteri ambientali minimi; la Legge 28/12/2015 n. 221, pubblicata nella G.U. n. 13 del 18.1.2016 ed entrata in vigore il 2 febbraio 2016, ha stabilito l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di inserire "nella documentazione di gara pertinente, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute" nei decreti ministeriali relativi ai criteri minimi ambientali ed attinenti a categorie di beni, servizi e lavori pubblici.

A seguito dell'emanazione del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50/2016 ("Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture") la disciplina in materia è stata ulteriormente oggetto di modifica normativa. Il D.Lgs. n. 50/2016 ha abrogato gli articoli 16, 18 e 19 della legge n. 221/2015, recependone i contenuti. Il legislatore ha infatti stabilito all'art. 71 che i bandi di gara devono contenere i criteri ambientali minimi di cui all'articolo 34 del medesimo decreto e che "le stazioni appaltanti nella delibera a contrarre dovranno motivare espressamente in ordine alla deroga al bando tipo eventualmente adottata".

L'art. 34 comma 1, a cui rinvia l'art. 71 D.lgs. 50/2016, così come modificato dal D.Lgs. 56/2017, prevede a sua volta che "1. Le stazioni appaltanti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e conformemente, in riferimento all'acquisto di prodotti e servizi nei settori della ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari, anche a quanto specificamente previsto nell'articolo 144".

Il comma 2 dell'art. 34 stabilisce altresì la possibilità di considerare i criteri ambientali minimi definiti dal decreto di cui al comma 1 quali criteri premiali da considerare in sede di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il comma 3 dell'art. 34 prevede l'obbligo di cui ai commi 1 e 2 "per gli affidamenti di qualunque importo, relativamente alle categorie di forniture e di affidamenti di servizi e lavori oggetto dei criteri ambientali minimi adottati" nell'ambito del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione di cui al decreto interministeriale 11 aprile 2008.

Quindi con il D.lgs. 56/2017 l'obbligo di applicare i Criteri ambientali minimi viene esteso all'intero valore a base d'asta per gli affidamenti di qualunque importo e non solo ad

una percentuale come previsto precedentemente da alcuni decreti ministeriali; l'obbligatorietà di rispettare i criteri minimi ambientali negli appalti pubblici attiene solo agli ambiti individuati dal Piano d'azione. Il D.Lgs. 56/2017 ha previsto una deroga per gli interventi di ristrutturazione, per i quali il progettista deve comprovare la sussistenza dell'impossibilità tecnica di applicazione delle prescrizioni contenute nei decreti ministeriali di riferimento.

A fronte del mutato ambito di applicazione dei criteri minimi ambientali con notevole impatto sulla disciplina dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture per la quale sussiste la competenza legislativa della Provincia Autonoma di Trento, risulta necessario, sentite le strutture interessate, aggiornare le deliberazioni n. 885 del 23 aprile 2010 e n. 41 del 20 gennaio 2012, al fine di dare priorità alle seguenti attività: formulare proposte, anche a livello normativo, relative alle modalità di applicazione nell'ordinamento provinciale dei criteri minimi ambientali in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Tali proposte potrebbero riguardare sia la modifica della normativa statale e/o dei relativi atti attuativi, ed essere pertanto portate all'attenzione nelle competenti sedi statali dalle strutture provinciali referenti, sia il recepimento nell'ordinamento provinciale delle disposizioni in questione.

Le attività sopra illustrate richiedono il coinvolgimento delle strutture interessate, per gli aspetti di competenza, con conseguente modifica della composizione del gruppo di lavoro istituito dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 885 del 23 aprile 2010 e riconfermato con deliberazione n. 41 del 20 gennaio 2012.

Si propone quindi di individuare, ai fini dello svolgimento delle attività suindicate, quali componenti del gruppo di lavoro i responsabili delle seguenti strutture:

- Unità di Missione Semplice di supporto dipartimentale (del Dipartimento Organizzazione Personale e affari generali) in materia di contratti e appalti;
- Dipartimento Organizzazione Personale e affari generali;
- Dipartimento Infrastrutture e Mobilità;
- Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste
- Dipartimento Sviluppo economico e Lavoro;
- Dipartimento Salute e Solidarietà sociale;
- Agenzia provinciale per le Opere Pubbliche;
- Agenzia Provinciale per gli Appalti e i Contratti;
- Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente;
- Servizio Legislativo;

e di prevedere che ciascun componente del gruppo di lavoro possa avvalersi di uno o più dipendenti delle rispettive strutture per le attività che verranno svolte e per la partecipazione alle riunioni del gruppo di lavoro.

Si propone altresì di affidare il coordinamento del gruppo di lavoro al Responsabile UMSE supporto dipartimentale (del Dipartimento Organizzazione Personale e affari generali) in materia di contratti e appalti, con il supporto dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente per quello che riguarda gli aspetti tecnici in campo ambientale.

Considerato che talune attività previste dalla delibera n. 885 del 23 aprile 2010 e dalla delibera 20 gennaio 2012, n. 41 potrebbero risultare non più indispensabili o dover essere riviste nei contenuti e nelle modalità di svolgimento a seguito del lavoro di gruppo, si ritiene opportuno rinviare a successivo provvedimento la decisione in ordine al proseguimento delle attività individuate al punto 3) della deliberazione n. 885 del 23 aprile 2010 e ai punti 3) e 10) della deliberazione n. 41 del 20 gennaio 2012, all'individuazione dei soggetti competenti

ad espletarle e alle relative modalità di attuazione delle medesime, fatto salvo per le seguenti attività che continuano ad esser svolte dall'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente nell'ambito delle proprie competenze:

- coordinare la realizzazione dell'attività formativa di cui al punto 4) della deliberazione n. 41 del 20 gennaio 2012;
- gestire il monitoraggio annuale di cui al punto 6) della deliberazione n. 41 del 20 gennaio 2012;
- fornire informazioni e supporto tecnico in relazione agli argomenti di cui alla deliberazione n. 41 del 20 gennaio 2012, anche mediante l'attivazione di un Help Desk Service interno all'Amministrazione, eventualmente in collaborazione con il Consiglio delle Autonomie locali e la Camera di commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Trento;

Si prende infine atto che è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Il Protocollo disciplina la collaborazione fra le parti per stabilire e dare attuazione a misure uniformi nell'ambito degli appalti pubblici, in particolare sostenibili, incentivando la diffusione a livello locale, e istituisce il Tavolo di Coordinamento, formato dai rappresentanti del Ministero, dai rappresentanti di ogni Regione che aderisce al protocollo e da un rappresentante del Sistema nazionale di cui alla L. 132/2016, per la definizione di Piani di intervento. Tra gli ambiti di intervento sono individuati, con priorità, l'attuazione dei criteri ambientali minimi nei capitolati speciali per gli affidamenti di servizi, forniture e lavori pubblici, i servizi di natura tecnica, l'attività di monitoraggio, l'aggiornamento degli elenchi prezzi regionali ai criteri ambientali minimi.

Considerate le finalità del Protocollo e le attività affidate al Tavolo di coordinamento, quest'ultimo potrebbe essere una sede ove portare le proposte dell'amministrazione provinciale. A tal fine si propone di designare quale rappresentante della Provincia autonoma di Trento al suddetto Tavolo di coordinamento il dirigente responsabile della Unità di missione semplice di supporto dipartimentale (del Dipartimento Organizzazione Personale e affari generali) in materia di contratti e appalti, che può avvalersi di uno o più dipendenti dell'amministrazione provinciale, da individuare, anche di volta in volta, per le attività che verranno svolte dal Tavolo di coordinamento e per la partecipazione alle relative riunioni.

Tutto ciò premesso e considerato,

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- viste le deliberazioni della Giunta provinciale n. 885 del 23 aprile 2010 e n. 41 del 20 gennaio 2012,
- vista la normativa e gli atti citati in premessa,
- sentite le strutture interessate,

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. di aggiornare, per le motivazioni espresse in premessa, la deliberazione 23 aprile 2010, n. 885 (I criteri di Green Public Procurement (G.P.P.) negli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi. Prima applicazione all'interno delle strutture provinciali) e la deliberazione 20 gennaio 2012, n. 41 (Criteri di Green Public Procurement (G.P.P.) negli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi: applicazione all'interno delle strutture provinciali. Aggiornamento della deliberazione della Giunta provinciale n. 885 del 23 aprile 2010) ed i relativi allegati, secondo quanto indicato nei punti successivi;
2. di modificare la composizione del gruppo di lavoro previsto al punto 7) della deliberazione n. 885 del 23 aprile 2010 e al punto 7) della deliberazione n. 41 del 20 gennaio 2012, individuando quali componenti i responsabili delle seguenti strutture:
  - Unità di Missione Semplice di supporto dipartimentale (del Dipartimento Organizzazione Personale e affari generali) in materia di contratti e appalti;
  - Dipartimento Organizzazione Personale e affari generali;
  - Dipartimento Infrastrutture e Mobilità;
  - Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste
  - Dipartimento Sviluppo economico e Lavoro;
  - Dipartimento Salute e Solidarietà sociale;
  - Agenzia provinciale per le Opere Pubbliche;
  - Agenzia Provinciale per gli Appalti e i Contratti;
  - Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente;
  - Servizio Legislativo;
3. di affidare il coordinamento del gruppo di lavoro al Responsabile UMSE supporto dipartimentale (del Dipartimento Organizzazione Personale e affari generali) in materia di contratti e appalti, con il supporto dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente per quello che riguarda gli aspetti tecnici in campo ambientale;
4. di affidare al gruppo di lavoro così composto le seguenti attività:
  - a) formulare proposte normative relative alle modalità di applicazione nell'ordinamento provinciale dei criteri minimi ambientali in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Tali proposte potrebbero riguardare sia la modifica della normativa statale e/o dei relativi atti attuativi, ed essere pertanto portate all'attenzione nelle competenti sedi statali dalle strutture provinciali referenti, sia il recepimento nell'ordinamento provinciale delle disposizioni in questione;
  - b) formulare proposte amministrative e tecniche, anche operative, per l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi nell'ordinamento provinciale in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
5. di prevedere che ciascun componente del gruppo di lavoro possa avvalersi di uno o più dipendenti delle rispettive strutture per le attività di cui al punto 3) e per la partecipazione alle riunioni del gruppo di lavoro;
6. di disporre che dalla data di questa deliberazione cessano di avere efficacia i punti 7) e 8) della deliberazione provinciale n. 885 del 23 aprile 2010 e i punti 7), 8) e 9) della deliberazione n. 41 del 20 gennaio 2012 per quanto riguarda la composizione del gruppo di lavoro e le attività da svolgere da parte di quest'ultimo;
7. di rinviare a successivo provvedimento la decisione in ordine al proseguimento delle attività previste al punto 3) della deliberazione provinciale n. 885 del 23 aprile 2010 e ai

punti 3) e 10) della deliberazione n. 41 del 20 gennaio 2012, all'individuazione dei soggetti competenti ad espletarle e alle relative modalità di attuazione delle medesime, fatto salvo per le seguenti attività che continuano ad essere svolte dall'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente nell'ambito delle proprie competenze:

- coordinare la realizzazione dell'attività formativa di cui al punto 4) della deliberazione n. 41 del 20 gennaio 2012;
  - gestire il monitoraggio annuale di cui al punto 6) della deliberazione n. 41 del 20 gennaio 2012;
  - fornire informazioni e supporto tecnico in relazione agli argomenti di cui alla presente deliberazione, anche mediante l'attivazione di un Help Desk Service interno all'Amministrazione, eventualmente in collaborazione con il Consiglio delle Autonomie locali e la Camera di commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Trento;
8. di dare atto che l'apporto delle strutture coinvolte al gruppo di lavoro riguarda esclusivamente gli aspetti attinenti le proprie competenze;
9. di designare quale rappresentante della Provincia autonoma di Trento al Tavolo di Coordinamento di cui alle premesse, istituito con Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Conferenza delle Regioni e Province autonome, il dirigente responsabile della Unità di missione semplice di supporto dipartimentale (del Dipartimento Organizzazione Personale e affari generali) in materia di contratti e appalti che opera con il permanente supporto tecnico in campo ambientale dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e che può avvalersi di uno o più dipendenti dell'amministrazione provinciale, da individuare, anche di volta in volta, per le attività che verranno svolte dal Tavolo di coordinamento e per la partecipazione alle relative riunioni.
10. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri al bilancio provinciale.

Adunanza chiusa ad ore 11:10

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

**Non sono presenti allegati parte integrante**

IL PRESIDENTE

Ugo Rossi

IL DIRIGENTE

Enrico Menapace